



N. 1 DEL 25 APRILE 2021

Grande soddisfazione al Centro Fernandes.

**E' NATO IL PRIMO DOTTORE
DEL CENTRO STUDI "YAGUIN E FODE"**

Matar Coure Gueye ha conseguito la laurea magistrale

Venerdì 23 aprile il primo studente del nostro Centro Studi "Yaguine e Fodè", ha conseguito la laurea magistrale in Lingua e Letteratura Italiana per stranieri. Dopo due anni di intensi studi e di gioiosa vita comunitaria si è concluso brillantemente il percorso di studi che ha inaugurato la casa di accoglienza per stranieri universitari inaugurata dal Centro Fernandes nel 2018 grazie al contributo di Caritas e Migrantes. Facciamo nostre le parole del prof. Dandolo: "Un grande giorno per Matar, un grande giorno per l'Università italiana." Aggiungiamo: un grande giorno per chi crede nell'accoglienza e nell'integrazione scommettendo quotidianamente sulla dignità, capacità e bontà di tutte le persone di ogni cultura, lingua e religione. Un risultato reso possibile anche dalla collaborazione dell'associazione "Terra D'Incontro" e del suo presidente prof. Valerio Petrarca che hanno sostenuto il cammino di Matar. Molto significative le prime parole di Matar: "Oggi sono diventato dottore magistrale in "lingua e cultura italiana per stranieri" con il solo scopo di dimostrare ai miei altri fratelli africani che è possibile vivere, integrarsi all'estero pur conservando la sua originalità. Anche tu, se ci credi, puoi diventare un dottore nel tuo campo.



Il coronamento di 25 anni di attività dell'Opera Segno di Castel Volturno. IL CENTRO STUDI YAGUINE E FODE

La Casa per studenti universitari stranieri si trova al terzo piano della grande struttura



(di Antonio Casale) *“Squarciare quel velo di solitudine e isolamento in cui spesso si ritrova chi studia all'estero”* è la sfida che la Diocesi di Capua ha raccolto per contribuire al progetto della Fondazione Migrantes di creare *“una Rete per gli studenti internazionali”*. Il Centro studi di Castel Volturno è intitolato a Yaguine Koïta e Fodé Tounkara i due ragazzi della Guinea, di 14 e 15 anni, che nel luglio 1999 scrissero ai potenti del mondo e morirono assiderati nella stiva di un aereo. Cuore dell'iniziativa il Centro Fernandes ed il territorio di Castel Volturno, laboratorio di nuova umanità, come amava definirlo il compianto arcivescovo Schettino. La Casa per studenti universitari stranieri si trova al terzo piano della grande struttura, già simbolo dell'accoglienza in Campania. Essa offre agli studenti oltre all'alloggio una borsa di studio sostenuta da Migrantes/Caritas, enti privati,

banche o fondazioni, alcune delle quali hanno già aderito all'iniziativa. Il progetto è stato molto incoraggiato dai vertici di Caritas Italiana e di Migrantes. Nella sua visita al Centro Fernandes, Mons. Galantino, allora segretario della CEI, espresse il suo compiacimento per la capacità della Diocesi di puntare sempre più in alto nel campo dell'accoglienza e della promozione umana e culturale di tutto il territorio. La nuova realizzazione si pone infatti a coronamento di 25 anni di attività dell'Opera Segno di Castel Volturno. Una ricorrenza che segna finalmente il completamento di un continuo e difficile lavoro di ristrutturazione materiale e funzionale dell'intera Donazione Fernandes.



Ad un numero così elevato di immigrati, che forma quasi una città nella città, non bastava più dare esclusivamente un'assistenza primaria, era urgente creare occasioni di emancipazione, offrire strumenti in grado di promuovere intelligenze e professionalità capaci di gestire il proprio futuro in un territorio che offre poche chances a chi ha voglia di progredire. Primi fra tutti gli studenti universitari che sono oggetto di grande cura e attenzione da parte di Migrantes per quanto possono dare a noi restando in Italia o allo sviluppo dei loro paesi tornando a casa con un ricco bagaglio di competenze e di fiducia.





YAGUINE E FODE' DUE EROI DEL NOSTRO TEMPO

Yaguine e Fodé sono due ragazzini africani di 15 anni. Sca-
lata la recinzione dell'aeroporto di Conakry si infilano
nel carrello delle ruote del Boeing 747 della compagnia bel-
ga Sabena in partenza per Bruxelles. Con loro hanno una
lettera per *le loro eccellenze i signori membri e responsabili
dell'Europa*. È un grido di aiuto, in nome di un intero conti-

nente stanco di guerre, dittature, carestie e povertà. Yaguine e Fodé furono trovati morti.
Abbracciati. Vestiti con diversi paia di pantaloni, maglioni, cappelli e con semplici sandali
ai piedi. Morti di freddo per i -50 gradi che si raggiungono in altitudine durante il volo, o
di anossia per all'assenza di pressurizzazione del vano delle ruote. La loro storia è rac-
contata nello splendido film di Paolo Bianchini *Il sole dentro*.

**Promuovere la crescita umana e culturale dei migranti
PERCHE' IL SOGNO DI YAGUINE E FODE' SI REALIZZI
Una responsabilità di tutta l'Europa**



Era il 1999, Yaguine e Fodé erano due ra-
gazzi di 15 e 14 anni, che volevano lasciare
la Guinea per andare a studiare in Euro-
pa. Per questo si sono nascosti nel carrello
di atterraggio di un aereo e sono morti duran-
te il viaggio per il freddo. I due giovani ave-
vano con sé una lettera. Parlavano dei loro
problemi, anche della scuola: "Aiutateci, sof-
friamo enormemente in Africa, aiutateci, ab-
biamo dei problemi e i bambini non hanno
diritti. Al livello dei problemi abbiamo la
guerra, la malattia, il cibo. Quanto ai diritti
dei bambini, in Africa e soprattutto in Gui-
nea, abbiamo molte scuole ma una grande
mancanza d'istruzione e d'insegnamento,
salvo nelle scuole private dove si può avere una
buona istruzione e un buon insegnamento.
Ma ci vogliono molti soldi e i nostri genitori

sono poveri, anche se fanno di tutto per darci
da mangiare". Yaguine diceva sempre: "Il
giorno in cui me ne andrò in Francia vi aiute-
rò tutti a studiare". La classe di Fodé era di
107 persone; questa è la descrizione della
scuola: "Fodé si dirigeva allora verso una co-
struzione a un piano, ricoperta da un tetto di
tegole sconnesse, per sedersi nella sua classe,
la 6° B. L'arredamento è povero: una lavo-
gna, alcune aperture nei muri per lasciar pas-
sar la luce, dal momento che non c'è elettrici-
tà, e pochi banchi dove si stringevano gli stu-
denti". Ora la madre di Yaguine racconta:"
La sola cosa che desiderava era quella di stu-
diare, a qualsiasi costo".



Lettera dei ragazzi della Guinea Conakry

Loro eccellenze i signori membri e responsabili dell'Europa,

Abbiamo l'onorevole piacere e la grande fiducia di scrivervi questa lettera per parlarvi dello scopo del nostro viaggio e della sofferenza di noi bambini e giovani dell'Africa.

Ma prima di tutto, vi presentiamo i nostri saluti più squisiti, adorabili e rispettosi, a tale fine, siate il nostro sostegno e il nostro aiuto, siatelo per noi in Africa, voi ai quali bisogna chiedere soccorso: ve ne supplichiamo per l'amore del vostro bel continente, per il vostro sentimento verso i vostri popoli, le vostre famiglie e soprattutto per l'amore per i vostri figli, che voi amate come la vita.

Inoltre per l'amore e la timidezza del nostro creatore Dio onnipotente che vi ha dato tutte le buone esperienze, la ricchezza e il potere per costruire e organizzare bene il vostro continente e farlo diventare il più bello e ammirevole tra gli altri. Signori, membri e responsabili dell'Europa, è alla vostra solidarietà e gentilezza che noi gridiamo aiuto in Africa. Aiutateci, soffriamo enormemente in Africa, aiutateci, abbiamo dei problemi e i bambini non hanno diritti.

A livello dei problemi abbiamo: la guerra, la malattia, il cibo etc.; quanto ai diritti dei bambini in Africa, e soprattutto in Guinea, abbiamo molte scuole con una grande mancanza di istruzione e di insegnamento, salvo nelle scuole private dove si può avere una buona istruzione e un buon insegnamento, ma ci vogliono molti soldi, e i nostri genitori sono poveri, in media ci danno da mangiare. E poi non abbiamo scuole di sport come il calcio, il basket, il tennis etc. Dunque in questo caso noi africani, e soprattutto noi bambini e giovani africani, vi chiediamo di fare una grande organizzazione utile per l'Africa perché progredisca. Dunque se vedete che ci sacrificiamo e rischiamo la vita è perché soffriamo troppo in Africa e abbiamo bisogno di voi per lottare contro la povertà e mettere fine alla guerra in Africa.

Ciononostante noi vogliamo studiare e noi vi chiediamo di aiutarci a studiare per essere come voi in Africa infine: vi supplichiamo di scusarci moltissimo di avere osato scrivervi questa lettera in quanto voi siete degli adulti a cui noi dobbiamo molto rispetto. E non dimenticate che è con voi che noi dobbiamo lamentare la debolezza della nostra forza in Africa.

Scritto da due bambini guineani Yaguine Coita e Fodè Tounkara

Dietro questa bella corona d'alloro , c'è un messaggio codificato. Vedere in futuro tanti altri dottori africani è la vera vittoria per me. Infatti è per questo che ho scelto di condividere con loro questo momento di felicità. E spero che il mio messaggio sia stato decodificato.

Matar



PUOI COLLABORARE AL SETTIMANALE DEL CENTRO FERNANDES

INVIANDO I TUOI COMMENTI, SUGGERIMENTI E CRITICHE

A [info.@centrofernandes.it](mailto:info@centrofernandes.it)